

Dir. Resp.: Andrea Cangini

L'IMPRENDITORE

«Cari e vincolanti Non sono un aiuto»

“

Il limite
di 5 dipendenti
per utilizzare
i buoni
è un ostacolo

■ ROMA

NON FA sconti ai nuovi contratti per le prestazioni occasionali Aldo Cursano (foto), imprenditore attivo nei servizi, oltre che vicepresidente della Fipe (la federazione dei pubblici esercizi). Che precisa: «Già nella vecchia formulazione, usavo i voucher per una quota davvero minima. Su 180mila euro di costo del personale, ne facevo uso per meno di tremila».

Oggi con i nuovi voucher pensa di poter incrementare questa quota?

«Il vincolo dei 5 dipendenti a tempo indeterminato è certamente un forte limite. In settori come la ristorazione esistono turni e diversificazione delle attività. In un ristorante non si fa solamente da

mangiare. Quindi almeno 7-8 persone a tempo indeterminato sono necessarie. Il meccanismo nuovo tende a spingere al ribasso le aziende».

Con quali conseguenze?

«Probabilmente chi ha sei o sette dipendenti finirà per trasformarne un paio a tempo determinato e scendere sotto la soglia dei 5. Le norme dovrebbero accompagnare la crescita e non ostacolarla, invece accade il contrario».

Anche il costo dei nuovi voucher è significativamente cambiato.

«Abbiamo un aumento del 24 per cento. Prima il netto era di 7,50 e adesso è di 9 euro. Per ora. All'azienda 2.500 euro netti per lavoratore costano 3.437 euro».

Sia pure con questi limiti, i voucher non possono rivelarsi utili

per qualche specifica attività?

«Il problema è anche nella possibilità di accesso allo strumento. Probabilmente per l'uso familiare, individuale o di sola vendita lo strumento risponde all'esigenza. Ma non certo in attività più complesse, come ristorazione e turismo, che presentano maggiore complessità e imprevedibilità dei flussi e delle condizioni di mercato».

c. m.

